



for a living planet[®]

WWF Teramo

e-mail: teramo@wwf.it

<http://lagramigna.blogspot.com>

FB: WWF Teramo

Instagram: WWF Teramo

DIPARTIMENTO OPERE
PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E
POLITICHE AMBIENTALI –
Servizio Valutazione Ambientale –
VIA SALARIA ANTICA EST N. 27
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Osservazioni Centrale idroelettrica Santa Lucia.

Il WWF Teramo considera necessario inviare alcune osservazioni in relazione al progetto di centrale idroelettrica di Santa Lucia. Alla luce di alcune incongruenze e difformità progettuali, che abbiamo voluto portare alla vostra attenzione, riteniamo, infatti, che l'opera possa essere estremamente impattante e necessita di un rigoroso e puntuale procedimento di Valutazione Impatto Ambientale.

Cordiali Saluti

Teramo, 8 giugno 2020

Claudio Calisti
Presidente WWF Teramo



WWF TERAMO
Via De Vincentiis
64100 TERAMO
C. F. 92038650674

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Teramo
Cod.Fisc. 92038650674

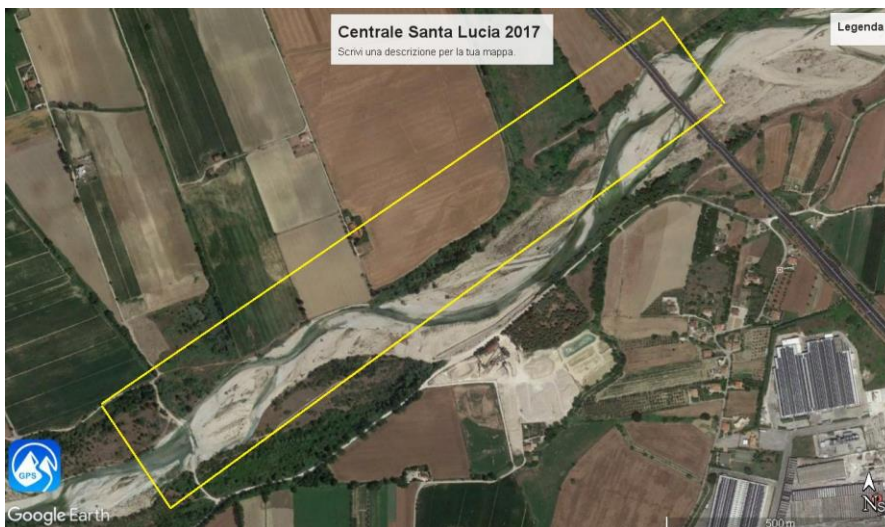


OGGETTO: OSSERVAZIONI CENTRALE IDROELETTRICA SANTA LUCIA

PUNTO 1 - AVVIO DEI LAVORI

La società Roseto Energia srl con nota datata 12/03/2016, acquisita al protocollo regionale con prot. n. RA 56535 del 15/03/2016, ha chiesto proroga di 1 anno per il termine di inizio lavori. La Regione ha concesso quindi una prima proroga parziale con Determinazione n. DPC025/42 del 05/04/2016 pari a 6 mesi e in seguito con ulteriore richiesta di proroga, acquisita al protocollo regionale con prot. n.42003 del 16/09/2016, con Determinazione n. DPC025/211 del 19/09/2016 la Regione Abruzzo ha concesso una seconda proroga di ulteriori 30 giorni, posticipando pertanto tale termine al 20/10/2016 cosa che la società Roseto energia ha confermato in data 20/10/2016 comunicando l'inizio dei lavori a far data 20/10/2016.

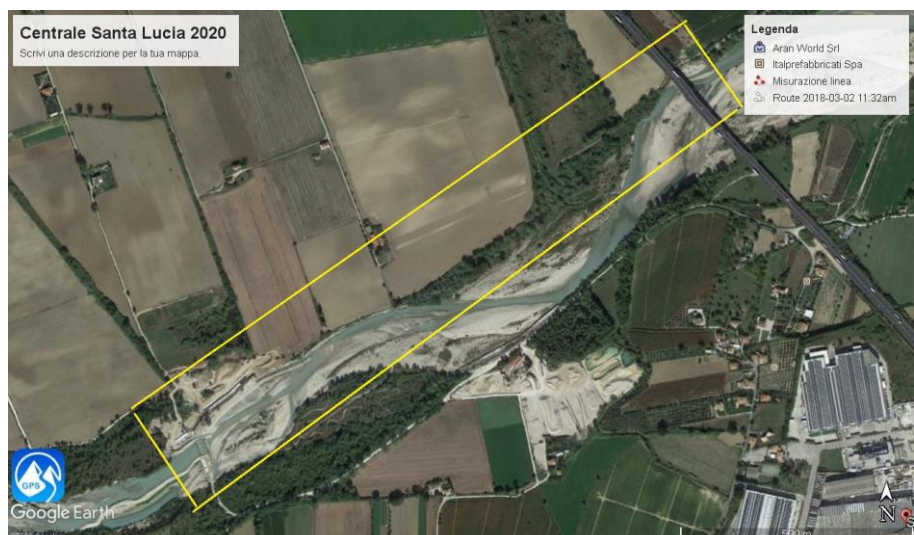
OSSERVAZIONE: Da quanto ci risulta da comunicazioni di cittadini residenti e dalle stesse foto aeree facilmente reperibili sul web (Google earth 2017 allegata) nonché dalla cartografia reperibile in Regione di cui l'ultima relativa ad un sorvolo 2018 del territorio regionale, i lavori a nostro



avviso sono iniziati nell'estate 2019 (google earth 2019 allegata) ben tre anni dopo da quanto sostiene la ditta proponente. Dalle immagini del sorvolo 2018 ossia due anni dopo dalla nota di inizio lavori della ditta proponente infatti non si evince alcun tipo di lavoro effettuato sull'area oggetto di intervento (Foto 1). Chiediamo quindi se a

tale comunicazione è seguito un effettivo sopralluogo da parte degli uffici competenti che abbiano rilevato quanto sostenuto dalla ditta. Ricordiamo che per essere considerati avviati infatti non risulta sufficiente nemmeno un mero sbancamento dell'area di cantiere (comunque non visibile nemmeno dalle foto aeree del 2017 e successive).

La giurisprudenza come ribadito dalla Suprema Corte di Cassazione con sentenza n.25806 del 22/06/2016 cita: "*La mera esecuzione di lavori di sbancamento è, di per sé, inidonea per ritenere soddisfatto il presupposto dell'effettivo "inizio dei lavori" entro il termine di un anno dal rilascio del permesso di costruire a*



pena di decadenza del titolo abilitativo (art.15 D.P.R. 6 giugno, n.380), essendo necessario, al fine di escludere la configurabilità del reato di costruzione abusiva, che lo sbancamento sia accompagnato dalla compiuta organizzazione del cantiere e da altri indizi idonei a confermare l'effettivo intendimento del titolare del permesso di costruire di realizzare l'opera assentita. La corte ha altresì precisato che detti indizi riguardano l'impianto del cantiere, l'innalzamento di elementi portanti, l'elevazione di muri e nell'esecuzione di scavi coordinati al gettito delle fondazioni del costruendo edificio). (Sez. 3, n. 7114 del 27/01/2010 – dep. 23/02/2010, Viola e altro, Rv. 246220). Dopo l'inutile scadenza dei termini di inizio e fine lavori edilizi contenuti nella concessione ad edificare (e che decorrono dal rilascio della concessione e non dal ritiro della stessa da parte dell'interessato), la concessione è "tamquam non esset", con la conseguenza che i lavori edilizi iniziati o ultimati dopo la scadenza sono realizzati in assenza di titolo abilitativo, e vanno soggetti alla sanzione penale di cui all'art. 20 della legge 28 febbraio 1985 n. 47 (ora art.44 del D.P.R. 6 giugno 2001). (Sez. 3, n. 21022 del 19/03/2003 – dep. 13/05/2003, Ruggia, Rv.225302)".

Per quanto sopra sarebbe utile conoscere i contenuti del verbale di sopralluogo effettuato in data 26/09/2019 dai tecnici della Regione e del Comune di roseto degli Abruzzi, da dove si potrà ben capire l'effettiva portata ed elenco delle opere realizzate da relazionare con un ipotetico avvio degli stessi che da come sottoscritto dalla ditta sarebbero iniziati ben 3 anni prima. Siamo del parere infatti che valutando questi parametri, nonché eventuali e necessari allacci per le forniture (luce) necessarie al regolare svolgimento del cantiere, i formulari per lo smaltimento dei rifiuti , eventuali contratti di affitto, buste paga del personale e documenti video-fotografici che in parte alleghiamo sarà più che mai incontrovertibile che il cantiere ha avuto inizio con date difformi da quanto sostenuto dal proponente.

PUNTO 2 – VALUTAZIONE PRELIMINARE

Il proponente con nota del 27.04.2020 avente per oggetto: Verifica preliminare ai sensi dell'art.6 comma 9 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di realizzazione di impianto idroelettrico già autorizzato (CCR Via n.2257/2013) Aun°210/2015) – Aggiornamenti elaborati con correzione refusi e progettazione esecutiva, chiede una valutazione preliminare ai sensi del già citato Dlgs. 152/2006 allegando progetto da valutare con errori progettuali, correzioni e refusi.

OSSERVAZIONE: Il comma 9 dell'art.6 del D.lgs/2006 recita: "Per le **modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d)**, il proponente, **in ragione della presunta assenza di potenziali impatti ambientali significativi e negativi**, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite apposite liste di controllo, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. Orbene tale procedura valutativa ci appare assolutamente inadeguata rispetto a quanto previsto dall'articolo 6 del D.lgs in quanto non trattasi di miglioramenti atti a migliorare il rendimento delle prestazioni ambientali dell'opera bensì di sanare refusi ed errori progettuali così come descritto dalla ditta peraltro già realizzati. **Tale valutazione quindi andava eseguita preliminarmente alla realizzazione delle opere e non quindi a sanatoria di lavori già eseguiti. Pertanto appare più che mai necessaria una nuova valutazione di assoggettabilità a V.I.A. dell'opera.**

PUNTO 3 – PARATOIA MOBILE

Nel paragrafo 6.1.1 “Paratoia mobile superficiale” nella relazione tecnica presentata dal proponente si afferma: “La paratoia è realizzata in corrispondenza della briglia esistente che consentiva l’attraversamento del fiume Vomano; attualmente la briglia si presenta in un grave stato di danneggiamento che comporta il passaggio della corrente in alcuni punti della briglia anziché a tutto fronte. Inoltre il livello idrico di monte e di valle risulta essere non regolare il che comporta una rottura progressiva della struttura presente. L’intervento in progetto consiste nel rifacimento della briglia attraverso una platea in c.a. alla quota attuale di 23,5m s.l.m. La briglia manterrà una larghezza di 5m e lunghezza di circa 70m. . Al di sopra della briglia recuperata, sarà realizzata una paratia mobile “a ventola” etc.... Nelle integrazioni progettuali depositate al comitato via della Regione Abruzzo inerenti “POSIZIONE OPERA DI PRESA” (elaborato "Integrazioni" del 27 febbraio 2013) il proponente afferma che sarà effettuata una *“ristrutturazione della briglia esistente”* attraverso un intervento in due tempi con *“rimozione della prima parte della briglia e realizzazione delle opere di fondazione profonde e superficiali in conglomerato cementizio armato;”* e *“rimozione della seconda parte della briglia esistente, realizzazione delle opere di fondazione profonde e superficiali in conglomerato cementizio armato”*.

OSSERVAZIONE: Come è assolutamente incontrovertibile dall’immagine che alleghiamo la paratoia mobile è stata realizzata diversi metri a monte rispetto alla briglia esistente cosa che oltre a provocare ulteriori danni al decorso naturale del fiume risulta essere in **ASSOLUTA DIFFORMITA’** rispetto a quanto dichiarato dal proponente in fase autorizzatoria.



PUNTO 4 – SCALA RISALITA DEI PESCI

Al paragrafo 6.1.4 della Relazione tecnica avente per oggetto “Scala di risalita per i pesci” il proponente scrive; “Il modello di opera utilizzata è denominata “Scala Rustica”; si tratta di un canale simile ad un ruscello naturale che permette il superamento di uno sbarramento; esso è costituito da uno scivolo con fondo di materiale inerte di grosse dimensioni, della lunghezza di circa 20m (pendenza del 7%) che permette il superamento del dislivello, e da piazzole di sosta formate da massi che fungono anche da riduttori dell’energia dell’acqua. Per quanto riguarda la tipologia scala rustica la letteratura riporta numerosi articoli e documentazione scientifica riguardante la tipologia costruttiva che può facilmente essere ricondotta a quella descritta dal proponente nella relazione tecnica tuttavia come descriveremo nelle sottostanti osservazioni a questo punto il proponente ha realizzato una scala in assoluta difformità rispetto a quanto descritto nonché a quanto riportato nei disegni allegati al progetto.

LE SCALE RUSTICHE

Scala rustica = canale simile a un ruscello naturale che permette il superamento di uno sbarramento

Le parti fondamentali sono:

- lo scivolo
- i massi (dissipazione energia e sosta)
- le piazzole di sosta

Caratteristiche principali:

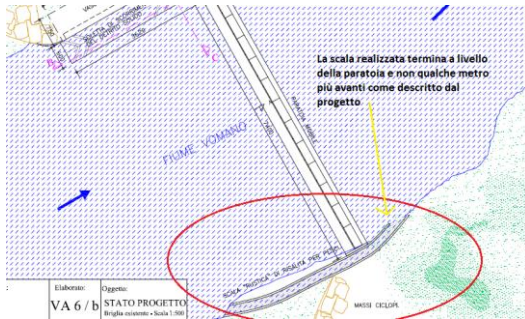
- pendenza = 5-10%
- tirante idrico > 0,35-0,45 m
- materiale = inerte di grosse dimensioni



Foto 9: Scala rustica (Germania).

14

OSSERVAZIONE: La scala di risalita dei pesci realizzata dal proponente al contrario di quanto descritto nella relazione tecnica e al contrario di cosa si intende in letteratura con il termine “scala Rustica” non presenta nessuna piazzola di sosta con



funzione di ridurre l’energia dell’acqua e quindi permettere ai pesci la sosta temporanea, bensì è costituita da uno scivolo ad unica rampa con presenza di grandi massi. La scala al contrario di quanto raffigurato nell’elaborato tecnico VA 6/b non presenta alcun prolungamento a valle ma termina in linea con la paratoia e presenta al suo termine che coincide con la struttura che sostiene le paratoie uno scalino che non

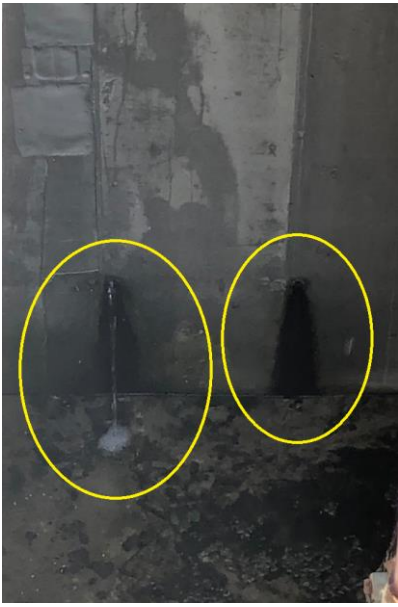
permette alcuna funzionalità ecologica alla stessa poiché oltre a terminare tronca e non con una rampa come da allegato progettuale anche a valle della paratoia, dista oltre un metro dall’alveo e quindi di accesso impossibile per la fauna ittica.



PUNTO 5 – SCARICHI IDRICI.

Nella Relazione tecnica al paragrafo 7.2.4 il proponente afferma: " Il progetto non ha quindi effetti significativi in relazione alle acque superficiali e sotterranee, per cui gli impatti sono da ritenersi irrilevanti.

OSSERVAZIONE: In relazione alle acque sotterranee, da come si può evincere dalla foto e da un eventuale sopralluogo che potrete condurre direttamente sul posto, all'interno del canale



sotterraneo costruito sulla sponda orografica sx del fiume sulla struttura in c.a, sono presenti dei fori drenanti da cui entra acqua proveniente dal sottosuolo all'interno del canale. Questa evidenza certifica che la realizzazione della condotta sotterranea ha comportato l'intercettazione della falda sotterranea che drena in continuazione acqua dal sottosuolo. Altra evidenza sta nel fatto che sono stati realizzati come da foto aerea reperita sulle osservazione della SOA e da nostro documento fotografico scattato in data 8 marzo 2020 dei canali di scarico (Dreni) provenienti dallo scavo della condotta sotterranea. Visto che non sono stati rilevati eventi meteorici di particolare interesse o eventi di rilasci delle dighe a monte che abbiano comportato la rottura degli argini "provvisori" come al contrario afferma la ditta nelle loro controdeduzioni

presupponiamo che con molta probabilità anche in virtù della documentazione fotografica che alleghiamo, da dove si vede chiaramente che il canale di drenaggio porta acqua, che trattasi di canali per permettere il deflusso delle acque di falda e di cantiere prodotte dallo scavo del canale. Il D.lgs 152/2006 art.74 lettera ff così definisce il termine scarico: "qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114;". Nel caso specifico le acque di falda



potrebbero essere escluse dalla definizione di scarico solo se le stesse non entrino in contatto con le acque di cantiere. Tuttavia dall'osservazione delle stesse e dall'intorpidimento provocato nel punto di contatto tra le stesse e il fiume si può dedurre che le stesse entrino ovviamente in contatto con le lavorazioni in atto nel cantiere. La ditta peraltro nelle controdeduzioni alle osservazioni presentate dalla Soa afferma che:" In occasione di particolari eventi meteorici ed anche in occasione di abbondanti rilasci delle dighe a monte, le acque del fiume Vomano, travalicando gli argini provvisori, sono riuscite più volte ad entrare tramite l'opera di presa all'interno del canale di

adduzione in costruzione” cosa che ci appare strana visto che non sono state rilevate abbondanti precipitazioni né nei giorni precedenti ai nostri rilievi fotografici nel al momento dello scatto che come si può ben vedere dalla foto rileva uno scarico in atto proveniente dai cantieri retrostanti per la realizzazione del canale.

PUNTO 6: EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Nel paragrafo 7.2, della Relazione tecnica, il proponente afferma: “Le operazioni di realizzazione delle opere in progetto non comportano impatti sostanziali sui comparti ambientali: suolo, sottosuolo, acque superficiali, acque profonde, clima e fauna. Per quanto riguarda il comparto vegetazione è previsto il taglio di parte della fascia ripariale per consentire la realizzazione di restituzione delle acque al fiume e delle opere di presa. In conseguenza di questo è prevista un’opera di compensazione tramite rinaturalizzazione di un’area (pari alla fascia ripariale coinvolta nell’intervento) che verrà proposta dal comune di Roseto degli Abruzzi o dal Corpo Forestale dello Stato. Dal punto di vista del paesaggio non viene indotta nessuna alterazione ne puntuale ne generale, e non viene precluso il godimento delle bellezze panoramiche del luogo, ne degli elementi del patrimonio storico culturale, archeologico o ambientale.

OSSERVAZIONE: L’affermazioni in questione riportata in fase progettuale dalla ditta fa un po’ sorridere. I lavori per la realizzazione della centrale idroelettrica come si potrà notare dalle foto aeree allegate all’osservazione della SOA inviate in data 18/05/2020 ha prodotto la completa distruzione di tutta la fascia ripariale sulla sponda orografica sinistra del fiume Vomano con inevitabili ripercussioni sulla flora e fauna presente. Altresì come già detto in precedenza i canali di dreno, peraltro non previsti in fase progettuale, per lo scarico delle acque di cantiere in alveo hanno prodotto un’alterazione delle acque fluviali con alterazione del colore (per quanto riguarda la qualità a seguito della suddetta immissione ci rimettiamo alle valutazioni alle quali come e alle prescrizioni di cui al giudizio del Comitato di Coordinamento Regionale per la valutazione di impatto ambientale n°2257 del 25.07/2013) delle stesse che hanno prodotto un intorbidamento delle acque del fiume stesso. Inoltre visto quanto riportato nel suddetto paragrafo ci farebbe piacere capire quali saranno le attività descritte con tale affermazione: “è prevista un’opera di compensazione tramite rinaturalizzazione di un’area (pari alla fascia ripariale coinvolta nell’intervento) che verrà proposta dal comune di Roseto degli Abruzzi o dal Corpo Forestale dello Stato”. Poiché immaginiamo che quanto descritto dovrebbe essere quantomeno supportato da un progetto specifico di rinaturalizzazione con tanto di relazione tecnica e di computo metrico dove poter valutare la portata dell’intervento, riteniamo sia utile capire e conoscere in dettaglio la portata tecnica ed economica dell’intervento. Per quanto sopra richiamiamo inoltre le prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l’Abruzzo prot.16868 del 31.10.2014 riconfermate con nota prot.2842 del 27.02.2015.

PUNTO 7 – COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI

Articolo 4 Autorizzazione Unica N°210 del 20.03.2015. Il presente articolo cita testualmente: “ **E’ fatto obbligo** al proponente di comunicare all’autorità competente, al Servizio Regionale del Genio Civile di l’Aquila – Uffici di teramo, ai Sindaci dei Comuni di Roseto degli Abruzzi, Morro d’Oro e Atri, All’Arta Distretto Provinciale di Teramo, la data di inizio lavori nonché quella di ultimazione.

OSSERVAZIONE: Tale data come riscontrato a seguito di accesso agli atti dello scrivente, a seguito della presa visione della documentazione presso il comune di Atri, almeno per il Comune di Atri non è stata inviata. Ci riserviamo di verificare se tale nota è stata inviata agli altri Enti descritti nell'art.4 in questione.

PUNTO 8: ALLACCIAMENTO ALLA LINEA ELETTRICA

Nella verifica di assoggettabilità a pag.37 paragrafo 5.1.8 il proponente entrando nel merito degli allacci alla linea elettrica afferma: “L'allacciamento alla linea elettrica del nuovo impianto avverrà mediante cavidotto interrato, tensione linea MT a 15kV, formato da tre cavi unipolari posati a elica all'interno di tubo in PVC pesante, □ 150mm, posato alla profondità di circa 120 cm. Il cavidotto, partendo dall'edificio centrale, seguirà per un breve tratto, di circa 150 m, il percorso della condotta forzata, fino a giungere alla strada forestale carrabile esistente, al di sotto della quale, proseguirà fino a collegarsi con un percorso complessivo di 7800 metri, ad una linea di media tensione esistente. Quest'ultima linea **conduce alla località Bocchetto Sessera** ove è presente la cabina di consegna di allacciamento....omissis”

OSSERVAZIONE: Anche in questo caso siamo davanti ad un mero errore materiale, ad un refuso o ad un copia incolla derivante da altri progetti presentati dal proponente e calati sul nostro territorio tal quali? In questo paragrafo si fa riferimento ad un allaccio la cui linea dovrebbe condurre ad una località denominata “Bocchetto Severa”, località sconosciuta per la regione Abruzzo altresì presente sulle Alpi in provincia di Biella, una linea distante circa 700km dal sito in cui si sta costruendo la centrale, cosa che come molti altri punti del progetto, alcuni dei quali rappresentati nella presenta nota ci lasciano perplessi e sbigottiti riguardo la superficialità con cui è stato approvato un progetto di tale portata su uno dei principali corsi d'acqua d'Abruzzo.



Bocchetto di Sessera

Il Bocchetto di Sessera

Stato	Italia
Regione	Piemonte
Provincia	Biella
Località collegate	Trivero Campiglia Cervo Valle Sessera
Altitudine	1 373 m s.l.m.
Coordinate	45°39'51.35"N 8°03'45.77"E
Infrastruttura	ex Strada statale 232 Panoramica Zegna

Mappa di localizzazione

Bocchetto di Sessera

CONCLUSIONI

Il vomano come riporta la letteratura risulta essere uno dei fiumi più compromessi a livello regionale e nazionale con una situazione di qualità delle acque già fortemente compromessa. La scelta di autorizzare una Centrale Idroelettrica in una situazione come quella in oggetto risulta essere assolutamente incomprensibile sia per questioni legate alla sicurezza che all'alterazione delle funzioni di un corso d'acqua già fortemente depauperato delle sue componenti biotiche.

Per la realizzazione dell'opera inoltre ci si è basati su dati assolutamente datati che non permettono assolutamente di avere un quadro della situazione attuale soprattutto rispetto ai tempi di ritorno delle piene. Nella zona oggetto di intervento infatti sono negli ultimi 10 anni ci sono stati almeno due casi di allerta esondazione con evacuazione dei residenti e di tutto l'abitato di c.da Stracca nel Comune di Atri che ricade proprio nella zona di intervento sulla sponda orografica destra del fiume Vomano (alleghiamo ordinanza di evacuazione e articoli di giornale). Ci chiediamo quindi cosa accadrà in caso di nuove e probabilmente inevitabili piene al momento in cui la traversa di nuova realizzazione

intercetterà tronchi e rami provenienti da monte che ne precluderanno il funzionamento creando un pericoloso sbarramento al normale decorso e sfogo delle acque. Ci chiediamo quindi chi pagherà eventuali danni a persone e cose presenti nelle aree limitrofe alle zone oggetto di intervento che ricordiamo presentare oltre a piccole contrade rurali come quella di c.da Stracca anche terreni agricoli di pregio.

Ricordiamo infatti che il proponente, praticamente nello stesso periodo in cui è stato presentato il progetto per questo impianto sul Vomano ne ha presentato uno praticamente identico sul fiume Tronto. Progetto che è stato ovviamente rigettato dagli uffici di competenza della regione Marche che con Decreto del Dirigente della posizione di funzione ed autorizzazioni ambientali n°69/VAA del 02.08.2013(Allegiamo frontespizio progetto e parere ufficio).

Le fonti rinnovabili a nostro giudizio rappresentano una risorsa per il paese ma non per questo per attuare progetti di produzione da questa tipologia di fonti di energia si devono perseguire progetti che generino alterazioni ambientali che, come nel caso di specie, si ripercuoteranno per anni sull'ecologia e sugli habitat di un fiume già così altamente compromessi a livello ambientale che più che di ulteriori manomissioni aveva bisogno di un progetto di riqualificazione naturalistica con ricostituzione delle fasce ripariali con funzione disinquinante e di protezione spondale. Oggi che leggiamo le controdeduzioni della ditta proponente che certificano la presenza di molti refusi e dimenticanze presenti negli elaborati progettuali (se poi non aver inserito un locale, aver modificato l'opera di presa più importante e non aver messo una condotta by-pass, oltre alle altre incongruenze da noi segnalate rispetto al progetto presentato, possono essere considerati delle "correzioni e refusi" progettuali lo facciamo giudicare a voi e agli organi competenti), ci rende ancor più consapevoli che per questo genere di opere ci vorrebbe maggior controllo da parte di uffici e organismi di sorveglianza.

PROGETTO PRESENTATO DAL PROPONENTE SUL FIUME TRONTO E RELATIVO PARERE DELLA REGIONE MARCHE



REGIONE
MARCHE



PROVINCIA
ASCOLI PICENO



COMUNE
ASCOLI PICENO

AUTORIZZAZIONE UNICA			
CENTRALE IDROELETTRICA "BRECCIAROLO"			
Impianto per la produzione di energia elettrica con derivazione di acqua in sponda destra del fiume Tronto, nel comune di Ascoli Piceno.			
STUDIO IMPATTO AMBIENTALE		AU 3	
Progettista e Collaboratori			
Dot. Ing. ALBERTO ROMAGNOLI			
Dot. Ing. ALBERTO DONINI			
Dot. Ing. Junior. MICHELE EMILI			
Dot. Ing. DAVIDE NATALONI			
Dot. Geol. STEFANO BOCCAROSSA			
Dot. Agr. SAMUELE MENCARONI			
Proponenti:			
ENERGY SEEKERS s.r.l.			
Via Arcevesse n.22, 60010 OSTRA (AN)			
Tel.:071.7988047 Fax: 071.2509971			
mail: info@energyseekers.it			
PEC: energyseekers@registerpec.it			
N.	Stato	Data	Descrizione
01	Emesso	17 aprile 2012	Emissione per progetto preliminare
02	Emesso	26 giugno 2012	Emissione per progetto definitivo
03	Emesso	25 luglio 2012	Emissione per autorizzazione unica

È vietata la riproduzione anche parziale, la concessione a terzi, la diffusione del presente elaborato, se non dietro nostra esplicita autorizzazione scritta. Ogni violazione sarà punita a norma di legge.

**DECRETO DEL DIRIGENTE
DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 69/VAA DEL 02/08/2013**

Oggetto: LR 3/12 Valutazione Impatto Ambientale, DLgs 42/04 Autorizzazione Paesaggistica Progetto Centrale Idroelettrica Brecciarolo-Ascoli Piceno-Fiume Tronto. Energy Seekers S.r.l. di Ostra. Giudizio negativo di compatibilità ambientale.

**IL DIRIGENTE
DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n° 20;

VISTA la DRGM n° 1177 del 01/08/2012 mediante la quale vengono ridefinite alcune strutture della Giunta Regionale e conferiti i relativi incarichi;

VISTA la DGRM n° 1278 del 10/09/2012 con la quale vengono definite alcune Posizioni di Funzione e la DGRM n° 1279 del 10/09/2012 dove sono conferiti gli incarichi dirigenziali di Progetto e di Funzione;

- D E C R E T A -

DI DARE ATTO che è pervenuta, tramite il Servizio Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno, una raccolta firme di 122 residenti nella località Brecciarolo contrari alla realizzazione dell'intervento;

DI ESPRIMERE GIUDIZIO NEGATIVO di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 16 della L.R. n° 3/2012 sul progetto "Centrale idroelettrica Brecciarolo" sul Fiume Tronto nel Comune di Ascoli Piceno presentato dalla ditta Energy Seekers S.r.l. di Ostra (AN) per le motivazioni evidenziate nel documento istruttorio;

DI NON RILASCIARE l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n° 42/2004;

DI TRASMETTERE copia del presente atto alla Energy Seekers S.r.l., alla P.F. regionale Rete elettrica regionale, Autorizzazioni energetiche, Gas ed Idrocarburi per le attività di competenza, al Comune di Ascoli Piceno, all'ARPA-M Dipartimento provinciale di Ascoli Piceno, alla Provincia di Ascoli Piceno Settore Genio Civile, all'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, alla Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche, alla P.F. regionale

Visti i pareri e le osservazioni pervenute sulla nuova soluzione progettuale, in particolar modo il parere espresso dall'Autorità di Bacino Interregionale del Tronto ed il parere della Provincia di Ascoli Piceno Servizio Genio Civile dai quali emergono, in particolare, impatti negativi dell'impianto sulla idrogeologia dell'area (Cfr. paragrafo 2.6);

Considerati gli impatti sulle diverse matrici ambientali già esposti nel paragrafo 2.2.3 Quadro ambientale

Ritenuto che gli impatti negativi significativi siano strettamente correlati alla scelta del sito e comunque predominanti rispetto ai benefici apportati dalla realizzazione dell'opera in esame;

Ritenute le carenze progettuali di minor significatività rispetto alle criticità ambientali sopra esposte;

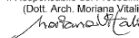
Si esprime GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE ai sensi dell'art. 16 della L.R. n° 3/2012.

3.2 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Per quanto sopra considerato, ai sensi dell'art. 5, comma 10, della L.R. n° 3/2012, **NON SI RILASCIA L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA** di cui all'art. 146 del D. Lgs n° 42/2004.

Il presente provvedimento è stato redatto con la collaborazione del Dott. Alberto Orso.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Arch. Mariana Vitali)





Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0176221/20	11/06/2020	PEC	Mittente: WWFTERAMO@PEC.IT	
<hr/>							
Oggetto:	OSSERVAZIONI PROGETTO CENTRALE IDROELETTRICA SANTA LUCIA WWF TERAMO						
Impronta:	F2FC842979EFD3CFE376F3673B1214AA4037999B585039D92A6E1C51B1F32804						